


L'orrore di Kfar Aza. Una manipolazione della realtà per legittimare nuovi orrori?

 [contropiano.org/news/internazionale-news/2023/10/11/lorrore-di-kfar-aza-una-manipolazione-della-realta-per-legittimare-nuovi-orrori-0165103](https://www.contropiano.org/news/internazionale-news/2023/10/11/lorrore-di-kfar-aza-una-manipolazione-della-realta-per-legittimare-nuovi-orrori-0165103)

11 ottobre 2023



Nel kibbutz di Kfar Aza sono stati trovati molti coloni e civili morti, uccisi dall'incursione dei combattenti palestinesi. Tra questi – in modo del tutto inaccettabile per chiunque – ci sarebbero anche dei bambini, le sole e uniche vittime innocenti, sempre. Nessuna ragione al mondo può infatti giustificare l'uccisione intenzionale di minori.

Ma la notizia che ci fossero dei bambini decapitati è stata ampiamente diffusa come certa dai mass media occidentali, alzando così una soglia dell'orrore mediatico utile a legittimare anticipatamente ogni tipo di rappresaglia da parte israeliana.

Non a caso nessun media mainstream ha trovato nulla da obiettare alla notizia che gli attacchi israeliani hanno distrutto a Gaza la casa della cosiddetta “mente degli attacchi di Hamas”, Mohammed Deif, uccidendo però il fratello e membri della sua famiglia, compresi il figlio e la nipote. E lui, come prevedibile in una situazione del genere, neanche c'era...

Ma non basta.

Ora stanno venendo fuori delle sostanziali rettifiche da parte dei giornalisti internazionali invitati e scortati dai soldati israeliani dentro il kibbutz, mentre il comandante spiegava alle tv che non sarebbero state diffuse immagini della strage, perché troppo scioccanti, ma alcuni dei giornalisti avrebbero visto con i loro occhi.

Emerge infatti che nessun giornalista conferma di aver visto “bambini decapitati”.

Dalla nostra postazione non possiamo ovviamente decidere se quel “macabro dettaglio” – le decapitazioni – nella strage sia avvenuto veramente oppure no. Dopo decenni di massacri nulla può essere escluso senza prove.

Ma se questa notizia è stata data esclusivamente dai soldati israeliani, e non ci saranno altre conferme, è possibilissimo – anche questo è abituale, in una guerra che per le popolazioni occidentali è soprattutto un evento mediatico – che sia magari l’ennesima manipolazione della propaganda di guerra.

Qui di seguito le corrispondenza e le testimonianze dei giornalisti e la smentita diffusa da uno di loro

La corrispondenza di Samuel Forey su Le Monde, relativa ai morti trovati nel kibbutz di Kfar Aza e la smentita sui bambini decapitati

L’esercito israeliano ha ripreso il controllo del territorio invaso dal movimento islamista martedì. In diversi kibbutz, i combattenti di Hamas hanno lasciato dietro di sé scene di carneficina.

Nel kibbutz di Kfar Aza, l’odore di cadaveri e di bruciato si mescola a quello dell’erba fresca e dei cipressi. La morte ha invaso questa piccola comunità di case basse e giardini ordinati nel modo più violento, diffondendosi nei cortili e nei frutteti, nelle terrazze, nelle camere da letto e negli angoli più remoti.

Sotto lo sguardo dei giornalisti della stampa internazionale invitati dall’esercito israeliano il 10 ottobre, i soldati hanno controllato le case una per una, alla ricerca di nemici trincerati, mine artigianali o granate esplose, di possibili sopravvissuti ma, più spesso, delle vittime dell’attacco del 7 ottobre, destinato a diventare una data chiave nella storia di Israele e dell’ebraismo: il giorno in cui Hamas ha fatto più vittime – 1.200 morti, secondo un nuovo conteggio – che durante la seconda intifada (2000-2005). Il giorno del peggior massacro di ebrei dopo la Shoah.

“Raccogliamo i corpi e li mettiamo in sacchi. I terroristi hanno ucciso chi non hanno rapito o chi non è fuggito. Non ci sono sopravvissuti. È un incubo”, dice un riservista appena mobilitato, con gli occhi che esitano tra lo shock e la tristezza: un uomo, ucciso con due bambini, è stato appena scoperto. Altre tre vittime per una città che la settimana scorsa contava 700 abitanti. Non è ancora stato fatto il conto.

Questo il tweet di Samuel Forey che smentisce di aver parlato di “bambini decapitati” a Kfar Aza

@SamForey

Mise au point : j'étais hier à Kfar Aza. Personne ne m'a parlé de décapitations, encore moins d'enfants décapités, encore moins de 40 enfants décapités.

“Chiarimento: ieri sono stato a Kfar Aza. Nessuno mi ha parlato di decapitazioni, tanto meno di bambini decapitati, tanto meno di 40 bambini decapitati”

<https://twitter.com/SamForey/status/1712019779995783540>

Questa è la corrispondenza di Sam Mc Neil, dell'Associated Press, da Kfar Aza. Anche qui non si parla di “bambini decapitati”

“Kfar Azza, circondato da fattorie e a pochi minuti lungo una strada di campagna dalla recinzione pesantemente fortificata che Israele ha eretto intorno a Gaza, è una delle più di 20 città e villaggi attaccati dai combattenti palestinesi all'inizio di sabato. Prima dell'attacco, il kibbutz, il cui nome significa “villaggio di Gaza” in inglese, era un luogo modestamente prospero con una scuola, una sinagoga e una popolazione di oltre 700 abitanti.

Camminare attraverso ciò che rimane fornisce prove agghiaccianti della sua distruzione.

Sul perimetro della città, il cancello che una volta proteggeva i residenti era stato aperto. All'interno dell'insediamento, le porte di molte case erano state spazzate via dai loro cardini da parte dei militanti usando granate a razzo. In tutta la città, le mura e le auto sono piene di fori di proiettile, tracciando un percorso di violenza che continua all'interno verso le camere da letto con materassi spalti di sangue, stanze sicure che non potevano resistere all'attacco, nemmeno i bagni.

Quando i giornalisti sono stati scortati in città martedì, i soccorritori avevano già rimosso i corpi della maggior parte degli abitanti del villaggio uccisi nell'attacco. Ma i giornalisti hanno visto mentre gli equipaggi portavano diversi altri sacchi contenenti corpi a un camion e poi molto di fronte alla sinagoga di Kfar Azza, dove i lavoratori hanno attaccato i cartellini.

Un giornalista dell'AP ha visto i corpi di circa 20 militanti, molti dei quali sfigurati. Centinaia di soldati israeliani, in elmetti e corazzati, hanno pattugliato la città martedì, mentre i suoni delle esplosioni e degli spari echeggiavano in lontananza.

Veruv, congedato dall'esercito da otto anni prima di essere richiamato sabato, ha detto che la scena era diversa da qualsiasi cosa avesse mai visto, anche in un paese in cui sono frequenti violenti scontri con Hamas e altri gruppi militanti. Un portavoce militare, Maj. Doron Spielman, ha accettato, confrontando il pedaggio a Kfar Azza e i villaggi vicini che ha visitato con le scene a cui ha assistito come newyorkese dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001”.

Questo è un passaggio decisivo dell'articolo del giornale britannico Daily Mail sui morti a Kfar Aza. Non sono i giornalisti, ma i soldati israeliani a fornire la versione sui "bambini decapitati".

"Fuori dalle case distrutte, i soldati hanno detto alla corrispondente di i24News Nicole Zedek di aver visto i corpi dei bambini accanto alle loro culle, le loro teste tagliate, un segno degli atti depravati commessi dai terroristi da quando hanno attaccato Israele sabato.

Ben 40 bambini e bambini piccoli sono stati uccisi, i soldati dell'IDF hanno detto a i24News dopo averli portati sulla scena dell'atrocità. Le immagini strazianti della scena mostrano una culla di un bambino coperto di sangue, il suo piccolo vestito insanguinato accanto ad esso".

Da queste testimonianze si rileva che, pur non potendo escluderlo in assoluto, nessun giornalista, finora, ha visto bambini decapitati.

Ultim'ora. M.O.: Tshal non conferma "bambini decapitati" da Hamas

(AGI) – Roma, 11 ott. – L'esercito israeliano non ha informazioni che confermino il fatto che Hamas abbia decapitato bambini: lo ha detto un portavoce dell'esercito israeliano all'agenzia turca Anadolou.

Secondo fonti giornalistiche israeliane, le brigate al-Qassam, braccio armato del movimento islamico che governa Gaza, "*hanno decapitato alcuni israeliani*" durante l'attacco compiuto sabato mattina e partito da Gaza. L'agenzia di stampa turca ha dunque chiesto conto all'esercito israeliano della notizia e una portavoce ha risposto: "*Abbiamo visto la notizia, ma non abbiamo alcun dettaglio o conferma su questo*".

E' stato il canale televisivo *i24NEWS*, citando i soccorritori dell'organizzazione Zaka, a sostenere che nel kibbutz Kfar Aza, assalito nelle prime ore di sabato, sono stati trovati i cadaveri di circa 200 israeliani, tra cui circa 40 bambini, alcuni con la testa mozzata.

Zaka è un'organizzazione di volontari che collabora nell'identificazione delle vittime di terrorismo per garantire una sepoltura secondo i dettami religiosi ebraici. (AGI)

Il giornalista e fotografo israeliano di +972 Magazine Oren Ziv ha scritto su X: "Ricevo molte domande sulle notizie sui 'bambini decapitati da Hamas' che sono state pubblicate dopo il **tour mediatico** nel villaggio. Durante il tour non abbiamo visto alcuna prova di ciò, né il portavoce dell'esercito o i **comandanti** inoltre ha menzionato tali fatti".

Ziv ha poi proseguito: “Durante il giro, i giornalisti hanno potuto parlare con le **centinaia di soldati** sul posto, senza la **supervisione** del team di portavoce dell’esercito. La giornalista di I24 ha detto di averlo sentito ‘dai soldati’. I soldati con cui ho parlato ieri a Kfar Aza non hanno menzionato ‘bambini decapitati’. Il portavoce dell’esercito ha dichiarato: ‘Non possiamo confermare a questo punto... siamo consapevoli degli atti atroci di cui Hamas è capace’. Ciò non significa che non siano stati commessi **crimini di guerra**. La scena a Kfar Aza era **orribile**, con dozzine di corpi di **israeliani assassinati** nelle loro case”.

Ha poi concluso: “Purtroppo, Israele ora utilizzerà queste false affermazioni per intensificare il bombardamento di **Gaza**, e per giustificare lì i suoi crimini di guerra”.

*

La fonte dei “bambini decapitati” è un leader dei coloni che ha incitato rivolte per “spazzare via” un villaggio palestinese

[/A lantidiplomatico.it/dettnews-](https://lantidiplomatico.it/dettnews-)

la_fonte_dei_bambini_decapitati__un_leader_dei_coloni_che_ha_incitato_rivolte_per_spazzare_via_un_villaggio_palestinese/8_51207/

L'Antidiplomatico

Con un lavoro di inchiesta giornalistica, "The Gray Zone" ha scoperto chi è la “fonte” della non notizia dei bambini decapitati (smentita adesso dallo stesso esercito israeliano) e rilanciata addirittura da Biden ieri (prima che un suo collaboratore ha dovuto grottescamente smentire il suo presidente al Washington Post).

Un semplice lavoro di inchiesta che è mancato ai nostri giornali mainstream che hanno solo fatto da megafono con l’obiettivo di coprire il massacro in corso a Gaza.

Di seguito la traduzione dell’inchiesta di The Gray Zone....

di Max Blumenthal e Alexander Rubeinstein - [The Gray Zone](#)

Dopo che un soldato di riserva israeliano di nome David Ben Zion ha dichiarato a un giornalista che i militanti palestinesi “tagliavano le teste dei bambini”, Biden, Netanyahu e i media internazionali hanno amplificato la dubbia affermazione.

The Grayzone ha identificato Ben Zion come un leader estremista dei coloni che ha incitato rivolte, chiedendo che una città palestinese fosse “spazzata via”.

Una protesta internazionale è esplosa quando il Ministero degli Esteri israeliano ha annunciato che i militanti palestinesi della Striscia di Gaza assediata avevano ucciso 40 “bambini” e ne avevano decapitati molti durante un’incursione a Kfar Aza, un kibbutz al confine di Gaza. Il presidente Joseph Biden ha ripetuto la provocatoria affermazione durante un discorso al Rose Garden della Casa Bianca, mentre le reti di tutto l’Occidente hanno riportato [la storia](#) senza uno straccio di esame critico.

Secondo il corrispondente della CNN Nic Robertson, citando apparentemente fonti militari israeliane, i militanti palestinesi hanno effettuato “esecuzioni in stile ISIS”, in cui “tagliavano la testa a persone”, compresi neonati e animali domestici.

The Grayzone ha ora identificato una fonte chiave della denuncia secondo cui i militanti palestinesi avrebbero decapitato i bambini israeliani. Si tratta di David Ben Zion, un vice comandante dell'Unità 71 dell'esercito israeliano che è anche un leader estremista dei coloni che all'inizio di quest'anno ha incitato violente rivolte contro i palestinesi nella Cisgiordania occupata.

In un'intervista del 10 ottobre con la giornalista Nicole Zedek della rete i24 sponsorizzata dallo stato israeliano, Ben Zion ha dichiarato: “Abbiamo camminato porta a porta, abbiamo ucciso molti terroristi. Sono molto cattivi. Tagliano teste ai bambini, tagliano teste alle donne. Ma noi siamo più forti di loro”.

Ha aggiunto: “Sappiamo che sono animali”, riferendosi ai palestinesi, “ma abbiamo scoperto che non hanno cuore”.

"They chopped heads of children and women," says David Ben Zion, Deputy Commandee of Unit 71 to our @Nicole_Zedek, while reporting from the massacre in Kfar Aza in southern Israel pic.twitter.com/IHSB0ywMbF

— i24NEWS English (@i24NEWS_EN) October 10, 2023

Ore dopo la sua intervista con i24, sempre nel villaggio di Kfar Aza, si è potuto vedere un Ben Zion in uniforme sorridere ripetutamente da un orecchio all'altro in un video pubblicato sul suo Facebook – una strana disposizione per un presunto testimone della metodica macellazione di bambini.

Quel giorno, Zedek di i24 aveva dichiarato durante un servizio dal vivo da Kfar Aza: "Circa 40 bambini sono stati portati su barelle... Culle rovesciate, passeggini abbandonati, porte spalancate". Il rapporto di Zedek è stato visto decine di milioni di volte su Twitter e condiviso dal Ministero degli Esteri israeliano.

Ore dopo, la giornalista ha precisato la sua dichiarazione, affermando: “I soldati mi hanno detto che credono che siano stati uccisi 40 neonati/bambini. L'esatto numero delle vittime è ancora sconosciuto poiché i militari continuano ad andare casa per casa e a trovare altre vittime israeliane”.

Eppure la storia non verificata si è rapidamente fatta strada fino ai più alti livelli di leadership, come se fosse stata pianificata. Il portavoce del primo ministro Benjamin Netanyahu ha dichiarato inequivocabilmente che neonati e bambini sono stati trovati con le “teste

decapitate”, mentre lo stesso presidente Joe Biden ha fatto un vago cenno verso “rapporti sconvolgenti di bambini uccisi”.

Allo stesso modo, le notizie via cavo sono andate in delirio, riportando senza fiato la storia nonostante l’IDF abbia ritirato la sua conferma iniziale.

Nel frattempo, alcuni giornalisti che inizialmente riportavano le accuse ufficiali israeliane sui bambini decapitati hanno iniziato a fornire le proprie qualifiche.

Oren Ziv, un reporter israeliano che si è unito al tour ufficiale militare di Kfar Aza, ha commentato su Twitter: “Ricevo molte domande sulle notizie di ‘bambini decapitati da Hamas’ che sono state pubblicate dopo il tour mediatico nel villaggio. Durante il giro non abbiamo visto alcuna prova di ciò, e nemmeno il portavoce dell’esercito o i comandanti hanno menzionato tali incidenti”.

Allora chi è la fonte dietro questa affermazione esplosiva?



David Ben Zion in un video da un cantiere di costruzione di un insediamento (a sinistra) e alcune ore dopo aver detto a i24 che l'IDF aveva trovato bambini decapitati da Hamas (a destra) Chiede che i palestinesi vengano “annientati”, “non c'è spazio per la misericordia”
David Ben Zion, è un leader del Consiglio regionale di Shomron di 35 insediamenti illegali della Cisgiordania, che quest'anno ha chiesto che il villaggio palestinese di Huwara venga “spazzato via”.

“Basta parlare di costruzione e rafforzamento degli insediamenti”, ha detto Ben David in un post su Twitter il 26 febbraio 2023. La deterrenza che era andata perduta deve ritornare ora, non c'è spazio per la misericordia”.

Ben David è stato citato dai media israeliani quando ha affermato subito dopo: “Il villaggio di Huwara dovrebbe essere spazzato via, questo posto è un covo di terrore e la punizione dovrebbe essere per tutti”, un chiaro appello alla punizione collettiva dei palestinesi.

Il tweet di Ben David ha ricevuto “mi piace” su Twitter dall'allora ministro delle Finanze israeliano Bezalel Smotrich, una mossa che ha spinto 22 studiosi di diritto a chiedere al procuratore generale di aprire un'indagine sul funzionario per “induzione a crimini di guerra”. Quando in seguito Smotrich fece eco a Ben David, invitando a “spazzare via” Huwara il mese successivo, il Dipartimento di Stato americano condannò la sua retorica definendola “pericolosa”.

Il villaggio di Huwara era all'epoca bersaglio di violenti disordini da parte dei coloni che operavano sotto la sorveglianza di Ben David. In seguito all'assalto dei coloni alla città, che ha provocato l'incendio di decine di case e veicoli, oltre al fermento dei locali, Hamas ha definito l'attacco una “dichiarazione di guerra”.

Ma l'appello di Ben David alla punizione collettiva a Huwara era ben lungi dall'essere la sua unica imprecazione genocida contro i palestinesi. In effetti, ha utilizzato i suoi account sui social media per invocare ripetutamente crimini di guerra e la “deportazione delle masse [palestinesi]”.

“Il popolo palestinese... [è] un nemico”, ha scritto Ben David nel 2016. “Non possiamo cambiare il suo DNA barbarico”.

Durante la sua fallita campagna per la Knesset israeliana nel 2021 con il partito pro-coloni Jewish Home, Ben David ha descritto la sua missione come segue: “Sono impegnato nel compito di ripristinare la sede politica del sionismo religioso”.

Uno dei leader dell'apocalittico movimento israeliano Tempio

Ben David è stato per anni in prima linea nell'estremismo dei coloni. È stato fotografato nel 2015 (sotto) con in mano un microfono con il fanatico ideologo dei coloni Noam Livnat, un sedicente “messianista di destra radicale”.

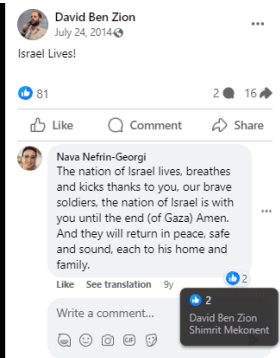


Secondo il libro “Assassinio in nome di Dio: il complotto per uccidere Yitzhak Rabin”, l’assassino di Rabin, Yigal Amir, “ammirava particolarmente” Livnat. Nel 2005, Livnat ha guidato un ammutinamento di 10.000 soldati e riservisti dell’IDF contro l’ordine dell’allora primo ministro Ariel Sharon di rimuovere gli insediamenti illegali da Gaza.

Ben David sembra condividere le ossessioni messianiche di Livnat. Nel 2018, ha portato suo nipote alla base della moschea di al-Aqsa, il terzo luogo più sacro dell’Islam, che gli estremisti ebrei hanno cercato di sostituire con un Terzo Tempio. “Perché i musulmani camminano ancora orgogliosi su questa montagna?” ha scritto, aggiungendo “c’è molto lavoro davanti a noi”.

“Israele dovrebbe costruire una Shul (sinagoga) sul Monte del Tempio, seguita da un terzo Tempio. Non abbiamo bisogno del permesso di nessuno”, ha scritto un utente di Facebook in risposta alla foto, che a Ben David è piaciuta.

In un altro post dal luogo sacro, Ben David ha scritto che “Il Monte del Tempio non è solo il passato del popolo ebraico ma anche il futuro”. Ha poi esortato i suoi seguaci a fare donazioni a Beyadenu, un’organizzazione i cui membri tentano di macellare lì gli agnelli per il sacrificio.



Anche Ben David sembra condividere l'ossessione di Noam Livnat per la distruzione di Gaza. Alcuni giorni dopo che Israele aveva lanciato l'Operazione Margine Protettivo, il bombardamento di 50 giorni contro Gaza che ha causato la morte di quasi 1.500 civili palestinesi, Ben David ha pubblicato su Facebook una fotografia di se stesso e dei suoi compagni soldati dell'IDF in posa davanti all'artiglieria posizionata per scrivere "Il popolo di Israele vive" in ebraico. "La nazione di Israele è con voi fino alla fine (di Gaza). Amen", ha risposto un utente di Facebook, con il "mi piace" di Ben David.

Mentre Netanyahu utilizza la dubbia accusa di bambini decapitati per coinvolgere ancora di più i suoi sponsor americani nella sua guerra, le fantasie apocalittiche di Ben David si avvicinano alla loro realizzazione.

Gilberto Trombetta

10:14 AM · 11 ott 2023

Ovviamente tutti i giornali italiani l'hanno riportata come vera. Complimenti vivissimi a tutti quanti.

Maurizio Blondet
11 Ottobre 2023

Paolo Mieli: “400 bambini ebrei decapitati”

L'ha detto stamattina Paolo Mieli a Radio 24 – Moltiplicando per 10 la menzogna ufficiale (40 bambini decapitati da Hamas, che nessuno ha visto perché “le immagini sono troppo orribili”) penso che l'abbia fatto apposta: da vero Paadfrone del Discorso, stabilisce la verità obbligatoria. Fra poco rivelerà che Hamas fa i paralumi con la pelle degli ebrei presi ostaggio.. e i libri di storia riprenderanno questa “verità”.

